

Linee Guida per il controllo delle infestazioni da *Varroa destructor* in Emilia- Romagna

1. Premessa

La varroasi rappresenta uno dei principali problemi sanitari per l'apicoltura italiana: è ben nota infatti la sua capacità di arrecare ingenti danni al patrimonio apistico e l'insorgenza di fenomeni di farmaco resistenza che hanno favorito la sua progressiva diffusione in quasi tutti gli apiari italiani e che rendono più difficile il controllo della malattia.

Si ritiene quindi fondamentale, anche a seguito di disposizioni Ministeriali, predisporre linee guida regionali per il controllo delle infestazioni da *Varroa destructor* conformi a quanto previsto dalle linee guida redatte dal Centro di riferimento per l'apicoltura dell'IZS delle Venezie, allo scopo di **uniformare le modalità di intervento, preservare il patrimonio apistico regionale tutelando la produttività dai rischi associati all'uso di sostanze acaricide e permettere l'accesso ai trattamenti ad un numero il più elevato possibile di apicoltori.**

Relativamente alle disposizioni Ministeriali si evidenzia che per quanto concerne la definizione di "caso di varroasi" ai fini della denuncia questo deve essere inteso come una forma clinica di infestazione delle api da parte di *Varroa destructor* con evidenza di api con varroe in fase foretica, api con addome deforme, piccolo o atrofizzato. Occorre precisare, così come specificato nella nota MINSAL del 03.12.2013, che dette forme cliniche devono essere accompagnate da segni di gravità tali da mettere a rischio la sopravvivenza della famiglia.

Per garantire un esito positivo di quanto premesso, è necessario un coordinamento territoriale integrato fra apicoltori e autorità sanitarie locali, una più oculata e adeguata scelta condivisa dei momenti e degli strumenti di intervento, l'elaborazione e la diffusione di manuali di buone pratiche

2. Valutazione dello stato sanitario

Un aspetto molto importante nella lotta alla varroasi riguarda il monitoraggio del grado di infestazione degli apiari. Questo permette di individuare precocemente le situazioni critiche e provvedere adeguatamente.

Gli apicoltori devono quindi procedere costantemente ad un'attenta valutazione della situazione sanitaria degli apiari e del livello di infestazione nei riguardi della *Varroa* con il controllo scrupoloso delle condizioni delle famiglie. Tale controllo si ottiene mediante **esame clinico** periodico per evidenziare la presenza di api deformi o ritardi di sviluppo della famiglia.

Una stima attendibile del livello di infestazione di *Varroa* negli alveari non è semplice.

I metodi usati per stimare con una discreta approssimazione l'infestazione negli alveari sono sostanzialmente 3.

- La valutazione della caduta naturale delle Varroe nel cassetto diagnostico;
- La stima dell'infestazione della covata (soprattutto maschile) mediante disopercolatura delle cellette;

- L'impiego del metodo dello zucchero a velo (per il monitoraggio dei livelli d'infestazione delle api adulte.

3. Tempi e modalità di intervento

Le caratteristiche del parassita, dei farmaci disponibili e delle tecniche di lotta nei confronti di *Varroa destructor* impongono di intervenire, nelle nostre condizioni climatiche, con almeno due trattamenti nel corso dell'anno; uno nel periodo estivo e uno nel periodo autunno-invernale. In particolare:

- a) **Sia per il trattamento estivo che per il trattamento invernale è importante identificare il momento migliore per intervenire che può subire di anno in anno variazioni legate al succedersi di differenti condizioni climatiche.**
- b) **Per un buon risultato dell'intervento è fondamentale che tutte le colonie presenti nell'apiario vengano trattate contemporaneamente.**
- c) **È altresì importante che tutti gli apicoltori che conducono alveari in zone contigue e con le stesse caratteristiche eco-climatiche si coordinino tra di loro al fine di eseguire i trattamenti antivarroa in un preciso e definito arco di tempo.**

Le associazioni degli apicoltori operanti sul territorio, avvalendosi di consulenza tecnico veterinaria, potranno svolgere opera di coordinamento territoriale fornendo indicazioni sul periodo più idoneo per i trattamenti, promuovendo tra i loro associati la contemporaneità degli interventi su territori omogenei, dando indicazioni sui principi attivi da utilizzare tra quelli registrati e prevedendo, eventualmente, una loro rotazione nel tempo al fine di ottimizzarne l'impiego e limitare la comparsa di fenomeni di farmacoresistenza.

Trattamento estivo

Il trattamento estivo è necessario per mantenere il livello d'infestazione entro limiti contenuti, in mancanza di questo trattamento lo stato sanitario delle famiglie potrebbe diventare incompatibile con la loro sopravvivenza anche in presenza di un efficace trattamento autunnale.

Questo intervento deve essere effettuato subito dopo i raccolti principali.

Nella maggior parte del territorio regionale questo si verifica entro la fine di giugno quindi il trattamento estivo andrà eseguito di norma all'inizio di luglio.

Laddove vi siano ancora possibilità di raccolta legate a particolari fioriture il trattamento potrà essere posticipato fino a non oltre la fine di luglio.

Per ottimizzare l'efficacia del trattamento acaricida è raccomandabile associare ai trattamenti farmacologici interventi di tecnica apistica come ad es. la rimozione della covata da fuco, il blocco di covata con confinamento della regina o la produzione di nuclei orfani. La finalità di tali interventi è quella di ridurre il numero di varroe presenti nelle celle opercolate mediante l'asportazione della covata da fuco oppure di trattare in presenza di sole varroe "foretiche" a seguito del blocco di covata e della presenza di sole api adulte nell'alveare.

Trattamento autunno-invernale

Questo trattamento deve essere effettuato in totale assenza di covata. Il blocco naturale di covata dipende dalle condizioni climatiche, **generalmente il periodo più indicato per il trattamento invernale è compreso tra la metà di novembre e la fine di dicembre.**

La funzione di questo intervento acaricida è di ridurre in modo drastico il grado di infestazione delle colonie agendo sugli acari adulti rimasti negli alveari. L'interruzione di deposizione da parte della regina impedisce alle varroe di rimanere protette all'interno delle celle opercolate, rimanendo quindi esposte all'azione degli acaricidi.

4. Registrazione dei trattamenti

Allo scopo di permettere controlli di tipo documentale da parte dei Servizi Veterinari delle AUSL, gli apicoltori devono registrare i trattamenti effettuati come previsto dal Regolamento 852/2004 conservando evidenza degli acquisti dei farmaci impiegati; a tal riguardo si consiglia di utilizzare il registro già in essere ai sensi dell'art. 79 decreto legislativo 6 aprile 2006 - n.193, secondo il modello appositamente predisposto per le aziende di apicoltura (Allegato 5, contenuto nella DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 FEBBRAIO 2017, N. 165 Linee guida per l'applicazione del pacchetto igiene al Settore Apistico in Emilia-Romagna).

5. Popolazione sottoposta a controllo

Ciascuna AUSL regionale dovrà sottoporre a verifica, con le modalità sotto esplicitate, almeno l'1% delle aziende apistiche registrate in BDA, individuate annualmente con scelta randomizzata dalla Regione Emilia-Romagna. I controlli documentali e clinici possono essere effettuati anche contemporaneamente all'esecuzione di altri controlli ufficiali.

Le aziende apistiche in cui sono accertate non conformità nell'anno in corso devono essere incluse obbligatoriamente nei controlli dell'anno successivo.

6. Modalità di controllo

Scopo dei controlli è verificare la corretta applicazione delle linee guida nazionali e regionali per il controllo della Varroasi.

In particolare deve essere effettuato:

- 1) Controllo clinico dell'apiario per verificare il livello di infestazione da Varroa come specificato come indicato dal Ministero della Salute con note prot. n. 13975 del 12/7/2013 e prot. N. 0022996 del 3/12/2013.

Il controllo clinico degli alveari deve essere effettuati secondo la seguente tabella (prevalenza 50%, confidenza 95%):

Alveari presenti nell'apiario	Alveari da controllare
Fino a 4	Tutti
Da 5 a 19	4
Da 20 in poi	5

- 2) Controllo dell'avvenuta esecuzione negli apiari di 2 trattamenti all'anno (estivo e invernale),

- 3) Controllo documentale per la verifica del corretto impiego dei farmaci anti- varroa come indicato anche dalla nota ministeriale prot. n. 0015790 del 1/7/2016.

Nel caso l'indagine clinica evidenzi la presenza di forme di varroatosi, così come specificato in premessa, il veterinario ufficiale dovrà applicare quanto previsto dalla O.M. 17/02/1955 nel rispetto delle successive indicazioni del Ministero della Salute di cui alle note prot. n. 13975 del 12/7/2013 e prot. N. 0022996 del 3/12/2013.

7. Conclusioni

Si ribadisce il ruolo fondamentale che riveste una corretta e capillare formazione e informazione degli apicoltori da parte delle Servizi Veterinari delle Aziende USL regionali e, in particolare, delle Associazioni apistiche, nell'applicazione del piano regionale e per l'ottenimento di risultati positivi nel controllo dell'infestazione e delle problematiche ad essa correlate.